

Chirurgia nella gestione delle lesioni delle forcazioni di classe II e III: quali alternative alla chirurgia resettiva radicolare?

Giulio Rasperini, Giorgio Pagni

XXI Congresso Nazionale SIdP, Rimini 12-14 marzo 2020

Il difetto di forcazione di II e III grado rappresenta uno degli elementi che compromette la prognosi a lungo termine dei denti pluriradicolarati. Oltre alle consolidate terapie resettive radicolari, la rigenerazione parodontale rappresenta una importante alternativa al mantenimento del dente o all'estrazione. Negli ultimi decenni tuttavia, per motivi che saranno trattati durante la relazione, le tecniche di rigenerazione dei tessuti nelle forcazioni non hanno goduto del progresso a cui abbiamo invece assistito nelle tecniche dedicate al trattamento dei difetti infraossei e la probabilità di ottenere una completa chiusura del difetto rimane meno predicibile rispetto all'eliminazione di un difetto verticale. È importante conoscere gli elementi per poter selezionare i casi più favorevoli e saper gestire le diverse alternative terapeutiche con confidenza. Nella video session saranno presentati video esemplificativi e si daranno consigli clinici che possano migliorare la tecnica chirurgica dei partecipanti. Infine una valutazione razionale dei rapporti rischio/beneficio e convenienza economica saranno trattati per poter migliorare il dialogo con il paziente e rinforzare la percezione del valore delle terapie proposte.